

Solo il 7,46% si giustificerebbe per un tumore accertato patologicamente

Troppo praticata nel Ticino l'asportazione dell'utero?

L'isterectomia (o asportazione dell'utero) è per le donne in età fra i 35 e i 49 anni il secondo intervento chirurgico per importanza, preceduto solo dal «raschiamento». L'asportazione comporta ovviamente la perdita della funzione riproduttiva. Chi vi si sottopone in genere lo fa nel timore di un eventuale sviluppo di fibromi o carcinomi. Questo secondo tipo di tumore infatti è molto frequente, e la sua incidenza è seconda solo a quella dei tumori polmonari, e da solo rappresenta il trenta per cento dei tumori maligni che colpiscono la donna: ne deriva che, se teniamo conto che esso può naturalmente manifestarsi particolarmente in un solo sesso, possiamo considerarlo il tumore più frequentemente riscontrabile nelle donne.

Di isterectomia si parla molto in questi giorni, a seguito della comunicazione presentata (vedi GdP di ieri) dalla Sezione sanitaria del Dipartimento opere sociali, venerdì a Zurigo, nell'ambito delle «Giornate scientifiche della società svizzera di medicina preventiva», che hanno avuto luogo al Politecnico. La ricerca è stata sviluppata recentemente da un gruppo formato dal capo della Sezione sanitaria Gianfranco Domenighetti, dagli economisti Pierangelo Luraschi e Antoine Casabianca, dal patologo dr. Ennio Pedrinis e dal ginecologo dr. Alberto Spinelli. Si tratta della prima serie di indagini sull'argomento in Svizzera e si occupa ovviamente dell'incidenza dell'isterectomia a livello ticinese. L'idea era partita dalla presentazione da parte di una «équipe» bernese, di un conteggio dei casi di operazione in quel Cantone, dove ogni anno 676 donne su centomila si sottopongono all'asportazione dell'utero. Questa «ricerca» aveva valore nella misura in cui indicava come la Svizzera si trovi piuttosto in alto nell'ipotetica classifica di chi maggiormente fa uso di questo trattamento chirurgico. Basti infatti pensare che gli USA (uno dei paesi dove si opera maggiormente) la media è di 536. Lo studio bernese non contemplava però altre variabili (età, provenienza) indispensabili per la completezza di una statistica. In Ticino dunque è stata prodotta una statistica completa, e le conclusioni sono sconcertanti. La media è di 507 isterectomie, la punta massima (per le donne fra i 40 ed i 49 anni) addirittura è di 1730.

La statistica ha anche stabilito che una donna ticinese (naturalmente considerando tutte le altre cifre come attendibili) al compimento del 79mo anno di età ha il 44 per cento delle possibilità di avere ancora il proprio utero!

Ma un altro passaggio lascia maggiormente a bocca aperta. Di tutte le isterectomie, solo il 7,46 per cento poi si giustificava per un tumore accertato patologicamente, mentre negli altri casi la necessità dell'in-

tervento è discutibile. Di più: nel periodo dove le operazioni sono più frequenti (40 a 49 anni) questo tasso scende al 3,6 per cento.

La statistica si è spinta oltre, stabilendo paragoni con regioni estere dove vi siano dati completi. Così il confronto con il West Midland dalle parti di Liverpool, dice chiaramente che i casi di morte per carcinoma dell'utero sono pressoché della stessa intensità, mentre in Ticino si asporta l'utero due volte di più. Senza contare che il tasso di isterectomia praticate nel nostro Cantone è doppio rispetto a quelle praticate in Inghilterra, e quattro volte superiore a quello norvegese, mentre pareggia quello statunitense. Non esiste quindi nessuna rela-

zione fra un altro numero di isterectomie ed un basso numero di tumori.

Che dire di fronte a queste cifre? Di certo che dimostrano ampiamente come l'asportazione dell'utero abbia validità preventiva quasi nulla: serve a garantire che in futuro non abbiano a svilupparsi carcinomi.

Dal profilo più banalmente venale poi, se la situazione ticinese dovesse risultare valida pure per la Svizzera, significherebbe che le Cas. se Malati spendono 112 milioni l'anno solo in questo campo (ogni intervento costa mediamente 7200 franchi). E chi paga poi è l'assicurato. Non solo le cure ma anche la bolletta particolare del medico.

Auto fuori strada a Piotta: tre feriti

Un incidente della circolazione avvenuto ieri all'alba ha causato il ferimento di tre persone. Veno le 4 sulla strada nazionale N 2 all'altezza dell'abitato di Piotta, una «Alfasud» si spostava troppo verso destra oltrepassando la corsia di sicurezza a finendo nel prato, rotolando poi sulla scarpata sottostante per terminare la corsa contro la rete metallica sbattendo violentemente contro la stessa ed i paletti di sostegno. I tre occupanti dell'auto (il conducente con la moglie e la madre) sono rimasti feriti in modo serio e sono stati ospitalizzati a Faido con l'autolettiga dei Samaritani di Airole. Il conducente ha riportato ferite gravi alla testa ed al volto, la moglie alla testa; la madre ha riportato la rottura di una gamba ed un braccio. L'auto è andata distrutta. Sul posto per gli accertamenti del caso sono intervenuti gli agenti della Polstrada di Airole.

Nuovo comitato Associazione ticinese economia delle acque

Si è svolta recentemente a Giubiasco l'assemblea dell'Associazione ticinese di economia delle acque. Nell'occasione è stato nominato il nuovo comitato composto dal presidente ing. Aldo Conca, dal vice, ing. Carlo Cattaneo e dai membri Ezio Bernasconi, Fausto Bernasconi, Walter Castagno, Giampiero Ferrazzini, Franchino Filippini, Pasquale Lojcono, Aldo Massarotti, Luigi Sciaroni, Alessandro Rima, Vittorio Pedrocchi, Riccardo Varini, segretario ing. Righetti.

Rappresentanti dell'Assea: Georg Weber e Giuliano Anastasi. Alla riunione ha fatto seguito una visita all'impianto idroelettrico di accumulazione per pompaggio del lago Dele alla centrale di Roncovallgrande (Maccagno).

Piccola cronaca

● **BELLINZONA:** apprendisti — Giovedì 28 giugno alle 17.30 avrà luogo nell'Aula Magna delle Scuole Nord la proclamazione dei risultati della sessione 1984 degli esami di fine tirocinio per apprendisti di commercio, vendita ed ufficio. Prima della distribuzione degli attestati e delle medaglie ai migliori apprendisti, pronunceranno parole di circostanza Fulvio Ranzoni, il prof. Tiziano Ferracini ed il rappresentante dell'autorità comunale.

● **BELLINZONA:** corsi di alpinismo — Il CAS Ticino sezione Lugano e l'UTOE di Bellinzona organizzano il tradizionale corso di alpinismo, roccia e ghiaccio per i giovani in età G+S (fra i 14 ed i 20 anni) alla capanna del Campo Tencia. Il costo è fissato in 150 franchi tutto compreso. Rivolgersi a Fabrizio Scanavino, Melide (091) 68.91.79 oppure a Claudio Del Don, Bellinzona, tel. 25.32.19.

● **BELLINZONA:** gruppo di preghiera — Il Gruppo di Preghiera di Padre Pio si riunirà domani 27 giugno alle 15 in via Convento nella cappella Paganini-Rè per il S. Rosario e la Messa celebrata da don Fortunato Brignoli.

● **BIASCA:** feste di S. Pietro — Continueranno il 28, 29 e 30 giugno le feste campestri ai Grotti di Biasca organizzate dalla sezione samaritani e dalla Filarmonica. Il 29 giugno la Filarmonica terrà il tradizionale concerto ai grotti.

● **GRONO:** assemblea GS — Venerdì 29 giugno alle 20.15 nella Sala comunale di Grono avrà luogo l'assemblea ordinaria del Gruppo Sportivo Grono.

STASERA CONCERTO DEL SUO QUARTETTO

Jazz con Franco Ambrosetti nel cortile di Palazzo Civico

Stasera, nella corte interna di Palazzo Civico a Bellinzona, si terrà un concerto del quartetto del trombettista jazz luganese Franco Ambrosetti. Il concerto è organizzato dall'Ente Turistico di Bellinzona e dintorni; l'inizio è previsto per le 20.45, i biglietti si possono prenotare all'ufficio dell'Ente o alla cassa del concerto.

Franco Ambrosetti, trombettista e compositore di fama mondiale, non necessita che di poche righe di presentazione. Nacque a Lugano nel 1941, vent'anni dopo da il suo primo concerto. Nel 1964 vince il primo premio al Concorso internazionale di jazz a Vienna. Fra il 1963 ed il 1970 suona nel quintetto di suo padre, il sassofonista Flavio Ambrosetti, con George Grunz (piano) e Daniel Humair (batteria), due dei maggiori interpreti e compositori jazz europei.

Il «Franco Ambrosetti Quartet» è la prosecuzione di questo gruppo, con l'aggiunta di un giovane bassista di grande talento, Thomas Heideprym. Nel 1972 questi stessi musicisti hanno pure fondato una big band che attualmente si esibisce sotto il nome di «George Grunz concert jazz bands».

I quattro musicisti hanno registrato parecchi dischi sotto differenti denominazioni, e si sono presentati sia come solisti che come membri di varie formazioni, nei massimi festival di tutto il mondo.

SOLO 4 DEI 15 USCENTI NEL NUOVO CdA DELL'ENTE TURISTICO

Flessione dei pernottamenti in albergo Adesso la Leventina spera nel recupero

«Una valle, tre mondi» è l'azzeccato slogan che da qualche anno l'Ente Turistico di Leventina ha adottato. Una slogan che ben sintetizza le tre realtà che nella valle convivono ed armonizzano: l'alta valle ancora parzialmente rurale ed alpina, la media dedicata al terziario e la bassa a carattere industriale. Una valle che vive però anche di turismo, un turismo particolare, poco appariscente ma importante per l'economia della zona. Un turismo che pochi anni fa era «di transito» ed ora va gradatamente trasformandosi in residenziale, parallelamente all'allungarsi del bivio autostradale verso sud.

Una circostanza, questa, che ai leventinesi non dispiace certo (anche se come ovunque vi sono le eccezioni), anche se appare chiaro che, in queste condizioni l'economia valligiana difficilmente potrà resistere a lungo alla concorrenza di altre regioni che vantano tutt'altra offerta strutturale.

In valle mancano le infrastrutture ricettive adeguate, pochi alberghi sarebbero all'altezza di un rilancio

in grande stile del turismo leventinese. Si può però ben comprendere, d'altra parte, la prudenza degli operatori turistici nel fare investimenti. Poi mancano — soprattutto — le strutture ricreative, e quelle poche che esistono non vengono valorizzate, forse per ottusa o per ingenuità, e si continua a ridursi a Strada alta e lago Ritom. Il turista, e di questo all'Ente per fortuna sembrano essere coscienti, diventa sempre più esigente, e l'unico modo per restare a galla nella difficile geografia turistica consiste nel trasformarsi in «sprenditori» (nel senso buono del termine) dell'albergheria. Le premesse ci sono tutte, ma non bisogna perdere troppo tempo per aumentare la qualità dei servizi offerti. Dopotutto, quando traffico non ve n'era, la Leventina era meta ambita dai turisti. Poi è venuto il grande traffico, gli esodi in massa, ed i turisti hanno cambiato spiaggia. Ora il traffico sta di nuovo per uscire dalla realtà valligiana, restando confinato nelle cinque corsie della N2. Ed anche il turista potrebbe fare marcia indietro.

viani, Mario Fransioli, Flavio Guccini, Bruno Ravasi e Alberto Romano».

Una relazione insolita dunque. Ma gli altri dati, particolarmente sui pernottamenti, si trovano in altra parte del rapporto di esercizio. Nel 1963 i pernottamenti in Leventina sono stati 380mila, quasi cinquantamila più dell'anno precedente; solo 41mila però quelli negli alberghi, dove si registra una lieve flessione.

A livello finanziario l'Ente sta benissimo, anche se durante il 1983 sono state accumulate perdite per ben diecimila franchi.

Esaurita l'analisi del rapporto, l'assemblea si è poi occupata della modifica (formale) dell'articolo 19 dello Statuto, in ossequio alla modifica della Legge sul Turismo apportata dal Gran Consiglio nella seduta del 22 maggio scorso. Nel nuovo articolo si precisa con una nuova e più chiara formulazione la permanenza massima di 12 anni ed il limite di età a 70 anni per i membri del CdA. Alle nomine, una sola lista di candidature è stata presentata per i quindici posti del CdA, ed è stata accettata all'unanimità, per cui il

nuovo organo esecutivo dell'Ente risulta composto da Diego Orelli e Sergio Guglielmetti di Airole, Edo Tagliabue di Faido e Roberto Forni di Pollegio, riconfermati; Mauro Chinotti di Airole, Severino Bronner di Quinto, Sergio Giannini di Prato, Alberto Dotti di Dalpe, Flavio Cozzaglio, Raimondo Peduzzi, Giuseppe Tozzino di Faido, Franco Andreoli e Fabrizio Defanti di Lavorgo, Luciano Berta di Anzonico e Cesare Malpangotti di Bodio, nuovi. Tre rappresentanti della Bassa valle, sei della Media e sei dell'Alta.

Nove, come detto, i membri uscenti che hanno lasciato per ragioni limite di appartenenza, ai quali si sono aggiunti Erto Paglia di Faido e Rino Faretti di Cavagnago che non si sono ripresentati. E' pure stato nominato un revisore nella persona di Elvezio Sartore. Alle eventuali è stato sollevato più volte il problema dell'organizzazione di un calendario delle manifestazioni che permetta anche una più equa distribuzione dei sussidi dell'Ente. Un rappresentante del Coro SCAM di Bodio ha infine consegnato un omaggio al presidente uscente Edo Tagliabue.

Minorenni arrestati per i ripetuti furti al Bagno Pubblico

Numerosi gli arresti effettuati dalla Polizia nel settore di Bellinzona la scorsa settimana, ben sedici. Trattati di un germanico per ricerca di arresto da un Comando confederato, un confederato per accertamenti, un germanico per furto, due jugoslavi ed un ticinese per furto d'uso, un ticinese per tentato furto, tre turchi per entrata illegale, un ticinese per oltraggio al pudore, una confederata per fuga da istituto, un confederato ed un ticinese per infrazione alla LF sugli stupefacenti.

Intensa pure l'attività dei ladri, che oltre ad una decina di furti nelle auto, in cantine e stalle, hanno agito ripetutamente contro i bagnanti al Bagno Pubblico della Capitale. La scorsa settimana, informa la polizia, sono stati identificati e denunciati per tali reati alcuni minorenni residenti in città.

Sempre senza esito le ricerche in Calanca dei turisti dispersi

Malgrado proseguano incessantemente le ricerche per ritrovare i due coniugi lucernesi in vacanza in valle Calanca che si presumono smarriti o feriti nei boschi della valle, le stesse non hanno finora dato nessun esito. Alle operazioni partecipa l'elicottero della REGA, che collabora con le colonne di soccorso ed i volontari impegnati a sottacchiare il bosco palmo a palmo. Si comincia però a disperare di ritrovare i due anziani confederati ancora in vita.

Ufficio in Bellinzona ASSUME per data da convenire

segretaria

per occupazione indipendente, interessante e duratura, a tempo pieno.

Si richiede:

- buona formazione di base
- lingue italiana, tedesca, francese e nozioni di inglese
- esperienza pluriennale
- una formazione nell'elaborazione elettronica dei dati, costituirebbe un vantaggio nell'assunzione.

Le persone che non posseggono la formazione richiesta, si astengano dall'invio di offerte.

Le offerte con curriculum-vitae sono da inviare alla cifra 24 - 120.645 Publicitas SA, casella postale, 6501 Bellinzona.